



## COMUNICATO STAMPA

### **AREA DI CASTELLO**

**Carraresi: “La Giunta fa finta di non sapere e non dice niente né sulle trattative in corso con Fondiaria-Sai, né sul futuro della scuola marescialli dei Carabinieri”**

“Con la risposta del Vicepresidente della Giunta regionale, continua a regnare la scarsa trasparenza ed essere negato il diritto –anche degli amministratori- a conoscere l’evoluzione degli scenari dell’area di Castello, in particolare riguardo all’edificazione del nuovo palazzo della Regione”. Lo ha dichiarato Marco Carraresi, presidente del gruppo Udc in Regione. “Anche perché – ha continuato il consigliere - stiamo assistendo, oramai da tempo, ad un autentico balletto di ipotesi fra loro contrastanti. Se infatti due anni fa erano state evidenziate le “forti perplessità sulla possibilità di realizzare un intervento caratterizzato dal livello di qualità che la Giunta regionale intende conferire al suo nuovo Centro Direzionale”, che cioè in pratica l’area a suo tempo individuata all’interno dell’area di Castello non sarebbe più stata “di pregio” e comunque non era assolutamente all’altezza per ospitare i futuri palazzi del Governo regionale, ad ottobre dello scorso, rispondendo all’ennesima nostra interrogazione, lo stesso Vicepresidente Gelli aveva concluso che “soluzioni come la manifattura tabacchi, l’ampliamento di Novoli o l’insediamento a Castello sono state prese in esame senza per altro, allo stato delle cose, pervenire al momento ad una decisione definitiva”. Poi a gennaio di quest’anno il colpo di scena: quella localizzazione così poco dignitosa, quel centro direzionale così tremendamente vicino alla pista di rullaggio prevista nel master plan di Peretola per la messa in sicurezza dell’aeroporto, torna ad essere il luogo ideale concepito da Vannino Chiti nel 1999 per realizzare il futuro Centro direzionale della Regione Toscana”.

Carraresi ha inoltre sottolineato. “E’ evidente che siamo nella totale incoerenza e contraddittorietà delle valutazioni. Perché non è possibile che in pochi mesi un’area che era talmente poco di pregio da essere considerata non all’altezza per ospitare gli uffici regionali diventi, come per incanto, il luogo ideale per una simile localizzazione. Infine l’ulteriore colpo di scena pochi giorni fa: l’annuncio di una trattativa finale fra il Presidente Martini e Salvatore Ligresti, Presidente di Fondiaria-SAI per esaminare “diverse questioni, tra cui le procedure per arrivare a definire il progetto o per individuare le forme di cessione più appropriate”. Cioè in pratica “come” pagare i 68.000 metri quadri di area a destinazione pubblica –e quindi espropriabili- sui quali dovrebbe sorgere il nuovo palazzo della Regione. Insomma un giro di affari e di interessi enorme dei quali –lo ha fatto chiaramente capire anche ieri sera la Giunta regionale con la sua “non risposta”- non è lecito non solo discutere, ma, addirittura, soltanto poter conoscere. Alla faccia della tanto sbandierata trasparenza e partecipazione dei cittadini. Così come niente è stato detto dal Vicepresidente Gelli nella sua risposta all’altra interrogazione, quella relativa al blocco dei lavori per la realizzazione della nuova scuola marescialli dei Carabinieri, prevista sempre nell’area di Castello. Se da un lato c’è la novità, confermata da Gelli, della lettera inviata dal Ministero guidato da Antonio Di Pietro, con la quale il 25 maggio scorso viene definitivamente chiarito che a Baldassini-Tognozzi-Pontello dovrà subentrare un’altra ditta esecutrice, dall’altro c’è il totale apparente disinteresse della Regione per una questione di tale rilevanza da far paventare non solo lo slittamento dei tempi per la realizzazione della scuola, ma anche scenari di pesantissime conseguenze per il futuro dell’imprenditoria edilizia locale. In ogni caso non è dato sapere come la Regione Toscana intenda muoversi in futuro in queste intricate vicende. Anche qui alla faccia della trasparenza”.

*Firenze, 21 giugno 2006*